

Allegato 1.2)

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A).

ANNO 2015

SOGGETTO RICHIEDENTE

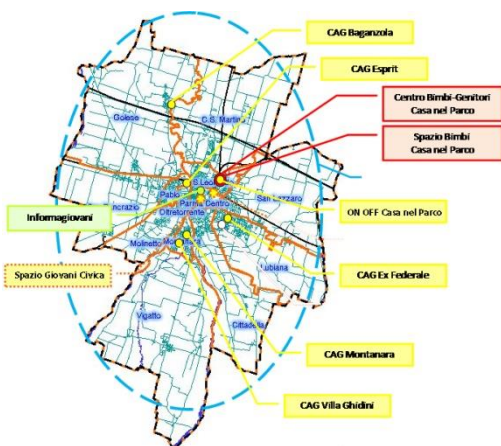
PROSPETTIVE SCS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA

La società consortile cooperativa sociale Prospettive consorzia attualmente 4 cooperative sociali del territorio di Parma: AuroraDomus, Eidè, Gruppo Scuola e Terra dei colori; ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare principalmente attività rivolte ai preadolescenti, gli adolescenti e i giovani attraverso la realizzazione di progetti, servizi e iniziative loro dedicate. Il Consorzio ha in questi anni di lavoro (dal 2009 quando si costituisce come socio privato di minoranza della società pubblico privato Engioi) consolidato la propria esperienza nella gestione e nella progettazione innovativa dei servizi sopracitati. In particolare è oggi patrimonio del territorio parmigiano una rete di centri e di servizi tra essi anche diversi che rendono la città ricca di iniziative e opportunità, oltre all'aver sviluppato un modello socio-educativo comune. Negli ultimi due anni visti i grandi cambiamenti intervenuti nell'area delle politiche giovanili, Prospettive ha scelto insieme all'Amministrazione comunale di innestare cambiamenti nella gestione dei servizi ma soprattutto di intervenire nell'ambito dell'innovazione sociale. Nasce quindi Officina On-Off (co-working e interventi di sostegno alla autoimpresa e all'occupabilità giovanile) grazie alla diversa distribuzione delle risorse e della riprogettazione come "Atelier urbano" del Centro Giovani Casa nel Parco; si avvia dal Centro giovani Esprit "Condominio Esprit" come vero e proprio laboratorio di comunità con attenzione alle giovani generazioni di migranti e non solo; si sviluppa Informagiovani come spazio del centro città capace di accogliere non solo a livello informativo ma anche a livello sociale; l'avvio dei punti biblioteca in due centri Giovani (Casa nel Parco e Baganzola) e dello Spazio Giovani in Biblioteca Civica che insieme danno corpo ad una collaborazione reale e sinergica con il settore Cultura del Comune di Parma; l'esperienza del Centro Giovani Federale che sta avviando un'attività di occupabilità sul proprio bar "interno" per arrivare ad una vera e propria co-gestione con i ragazzi. Centro Villa Ghidini e Montanara che si consolidano come spazi "storici" della città e rafforzano la loro capacità di tenuta territoriale e di ingaggio delle giovani generazioni e delle famiglie. Nel paragrafo dell'analisi di contesto verrà infatti richiamato il processo di progettazione che sta portando le compagini ad ri-innovare le proposte educative e da cui discende anche la presente proposta.

1

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

PARMA: Si intende lavorare sul Comune di Parma nell'ambito della rete Centri giovani, Informagiovani e Spazio giovani in Civica collocati nei diversi quartieri della città: nella cartina in giallo vengono indicati i centri giovani, l'Informagiovani, L'officina di co-working ON OFF e lo Spazio giovani in Civica. Per completezza in rosso si indicano anche due servizi all'infanzia che sono collocati dentro lo spazio "Casa nel Parco" dove trovano sede ON OFF e Centro Giovani Casa nel Parco nel quartiere San Leonardo.



TITOLO PROGETTO: "Con le mani e con la testa: learning by doing"

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Il territorio di Parma si situa in un contesto regionale che nonostante la grave crisi economica risulta oggi essere tra i più pro-attivi anche nelle politiche giovanili per le quali proprio per il mutare sostanziale delle condizioni dei giovani oggi, si sta cercando di attuare una innovazione totale. Le analisi di contesto infatti non possono partire solo da un livello microlocale che è comunque lo specchio di trends europei oggi molto noti. Dal recente Rapporto "Skills outlooks 2015" dell'OECD si evince una situazione molto preoccupante rispetto alla formazione, all'acquisizione delle competenze e alla spendibilità delle stesse nel mondo produttivo da parte dei nostri giovani adolescenti. Emerge una condizione italiana molto complessa e che vede tra i Neets stessi una percentuale molto alta che non solo non è "impegnata" in nulla ma che ha un rapporto assolutamente inattivo verso qualsiasi forma di ricerca e cambiamento della propria condizione. Ne seguono quindi importanti raccomandazioni per fare fronte a questa situazione che come "gestori" di servizi per le politiche giovanili stiamo cercando di rendere attuabili e sufficientemente specifiche per il nostro contesto. Lo stesso "Rapporto Espr.it la comunità genera nuovo welfare" stilato nello scorso giugno da Fondazione Cariparma conferma a livello locale una situazione che se vede ridursi l'indice di invecchiamento e di dipendenza della popolazione di Parma (tra anziani e giovani) e una natalità sostanzialmente stabile (fenomeno comunque previsto in arresto nei prossimi anni) contestualmente vede innalzarsi l'abbandono e la dispersione scolastica e aumentare l'impossibilità ad entrare nel mondo del lavoro. Quest'ultimo infatti è in grado di ricevere e impiegare con estrema efficienza laureati con alte competenze tecniche (high skills) e che abbiano saputo fare un buon matching tra studio e lavoro, mentre un'altra parte di laureati soffre di alcune forme di analfabetismo e di scarse competenze matematiche. Nei gradi di formazione inferiore questo gap si traduce in una percentuale di abbandono scolastico e che per un 40% di chi abbandona lo fa perché ha poco "appreso" o "appreso male". Sempre l'OCSE sottolinea che oltre alle capacità tecniche e cognitive, nella learning society acquistano sempre maggior rilevanza altri tipi di competenze sulle quali l'attuale sistema educativo sembra patire una mancanza, sono le abilità sociali: saper interagire con e tra le persone, perseguire obiettivi fissati e gestire le proprie emozioni, sviluppare un "pensiero critico" vale a dire la capacità di trovare soluzioni innovative e di adattarsi al cambiamento. L'OCSE indica che la strada per fare fronte a questo scenario stia nell'appropriarsi di un approccio "olistico" non limitato alle tradizionali competenze cognitive ma che integri il sistema scolastico con il mondo esterno. Il contesto parmigiano vive a nostro parere dal punto di vista della presenza e della qualità dell'offerta socio-educativa una situazione fortemente avanzata e che pone solide basi per poter agire al meglio le raccomandazioni europee. E' infatti dotato di una rete di luoghi/opportunità "stabili" ma con una vocazione alla flessibilità nell'individuazione degli strumenti di lavoro e dei contenuti in essi "lavorabili". La presente proposta progettuale "Con le mani e con la testa: learning by doing" si pone proprio in quest'ottica e ha la finalità di avviare una "sperimentazione" all'interno dei propri contesti che veda l'innesto di nuove opportunità formative e abilitanti per i preadolescenti e gli adolescenti nei contesti extrascuola. Si intende allestire una mappa di opportunità qualificate e specifiche che possano attrarre e ingaggiare gruppi di ragazzi e ragazze che quindi abbiano la possibilità di cimentarsi in attività "di apprendimento non formale" che li aiuti e supporti nello sviluppo di quelle competenze sociali sopra menzionate e che sembrano essere difficilmente perseguibili o strutturabili all'interno dei contesti scolastici.

Gli obiettivi: Da questa breve analisi del contesto emerge che serve declinare obiettivi, attività e strumenti in grado di contribuire a fronteggiare una situazione di "crisi" del sistema educativo che si esplicita in quanto inserita in "crisi" ben più forti che sono

quelle valoriali, dei sistemi democratici, dell'economia. Riteniamo infatti che ogni azione oggi messa in campo a favore delle giovani generazioni debba partire dal fatto che sia nostro compito favorire lo sviluppo di un pensiero fortemente dotato di capacità critiche, di possibilità di innalzare il proprio sguardo e che i beni che oggi possiamo condividere sono soprattutto "immateriali" cioè fatti di conoscenza e di cultura. La parcellizzazione dei saperi, il self made conoscitivo, l'insegnamento come sistema in crisi, non mettono nelle condizioni i nostri preadolescenti di provare a pensarsi in un'ottica di futuro appassionante.

Nei nostri servizi invece crediamo di debba poter respirare questa "passione creatrice", che si debbano intravedere spazi di libertà e se possibile quasi luoghi "socratici" dove la conoscenza e la crescita passano attraverso passaggi, discussioni e trasformazioni del pensiero. Gli obiettivi quindi non possono che essere "alti" e non ribassati sul fatto che i needs oggi nella nostra città si attestano al 13%; come sistema dell'educazione abbiamo forti responsabilità nel saper offrire e qualificare un'offerta al punto che sia accessibile, attrattiva e moderna e che non abbia una connotazione "salvifica" ma al contrario includente perché attenta e curiosa verso l'animo adolescente.

Primo obiettivo: **"Risvegliare l'interesse"**, cioè partire da quel concetto pedagogico basilico ma fondamentale nell'atto educativo che è essere consapevoli che si apprende quando c'è interesse e coinvolgimento; Brigitte Prot parla di "accompagnare il desiderio di apprendere" attraverso un "buon clima sociale" e strategie per insegnare ad apprendere. Secondo obiettivo: **"Imparare a comprendere"**, cioè provare a trasmettere ai gruppi nei nostri centri che le opportunità offerte sono un modo per comprendere l'altro, l'altro da sé e che anche in un processo di comprensione rimane sempre una parte sconosciuta quindi ulteriore spunto di lavoro e cambiamento. Terzo obiettivo: **"Connettere la conoscenza"**, che è fatta di un fare (laboratori, opportunità, esperienze...) non fine a sé stesso ma soprattutto non scollegato da una complessità e da un insieme di oggetti diversi; è necessario provare a cogliere le mutue relazioni e le reciproche influenze tra le parti e un tutto in un mondo complesso. Questo permette di costruire nella mente mappe e significati fondamentali nella formazione di una mente ancora adolescente. Tali obiettivi che sono ovviamente declinabili in obiettivi operativi puntano verso la finalità ultima del nostro lavoro educativo che è quello di provare a promuovere **spazi e dimensioni "espansive"** per l'identità dei giovanissimi che ancora hanno "diritto" di crescere, di desiderare e di immaginare proprio il futuro.

Ecco quindi che gli *obiettivi generali* del Bando identificano tecnicamente delle azioni possibili quando ci richiamano ad una dimensione integrata degli interventi (parcellizzazione *versus* integrazione) e delle Istituzioni che li partecipano, oltre al mantenimento dell'interesse verso lo sviluppo di una comunità educante (conoscenza *versus* tecnicismo). Anche gli obiettivi specifici del Bando ci confermano che la promozione del "protagonismo" dei ragazzi quindi il rispetto per le loro età e i loro riferimenti sociali (si riesce ad essere protagonisti quando si è profondamente compresi dagli adulti), e la qualificazione e lo sviluppo di attività esistenti (se in grado di favorire quei processi di comprensione e di conoscenza sopracitati) perseguono una necessità impellente **che è quella di mettere in grado i ragazzi di "vivere bene"**. Morin nel suo *"Manifesto per cambiare l'educazione"* cita Rousseau quando nell'Emilio dice che "Vuole insegnare a vivere". Sempre Morin sostiene che *"a vivere si impara attraverso le esperienze con l'aiuto dei genitori prima, degli educatori poi ma anche attraverso i libri, la poesia e gli incontri"...* *"le discipline sono importanti ma manca oggi la capacità di affrontare i problemi fondamentali e globali dell'individuo, del cittadino e dell'essere umano..."* Allora abbiamo pensato che questo è quello che vorremmo provare a fare: Incontri, filosofia, cucina, arte, radio, lavoro.... con sullo sfondo gli obiettivi che abbiamo provato a definire e che sono la cornice e domani il metodo con cui scegliamo di stare in relazione.

Questo progetto che per dimensione sembra limitare un'azione corposa e ambiziosa è invece sostenuto da una situazione strutturale del sistema dei servizi di Parma che è capace di collocarsi dentro ad un dibattito più ampio che oggi non ritiene più sufficiente l'erogazione di *buoni servizi* ma che ci chiede di immettere attraverso questi **nuova conoscenza, nuova cultura e riflessività nell'atto educativo**.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO Il progetto "*Con le mani e con la testa: learning by doing*" si sviluppa in alcune azioni di qualificazione del lavoro dei Centri Giovani e dell'Informagiovani della città di Parma (presenti già da fine anni '90) con una programmazione di proposte a favore dei pre-adolescenti e degli adolescenti finalizzate a rispondere a nuovi bisogni nel campo della socializzazione, dell'acquisizione delle competenze sociali e del sostegno all'apprendimento nell'extrascuola. A tal fine molto positiva è la concertazione già in atto con alcune Istituzioni che stabilmente collaborano con il settore Politiche giovanili (Ausl, Spazio Giovani, Biblioteche, Settore welfare e genitorialità) con particolare riferimento alle scuole secondarie di primo e secondo grado e provare ad innovare alcuni metodi di lavoro. Pertanto il coordinamento dei coordinatori (che manterrà anche la referenza interna del presente progetto) dei diversi servizi agiti nell'Ambito di Prospettive in accordo con l'Amministrazione comunale ha scelto di intraprendere la strada dell'innovazione qualitativa che scegliamo di descrivere attraverso tre principali direttrici chiave quali - *Sospendere il giudizio, Distanziarsi dal "non", Assumersi il rischio* - : La sospensione della categorizzazione e della designazione di chi sono i giovani cercando di sfuggire al rischio della generalizzazione, quindi "cambiando sguardo" verso i giovani e concependoli come coloro che portano bisogni ma anche desideri e che serve ascoltarli; tuttavia abbiamo cercato di "mettere tra parentesi" l'analisi del bisogno per provare a dare spazio all'estrapolazione della domanda dal bisogno. Con queste proposte progettuali nuove cerchiamo di dare forma e spazio ai "desiderata" che non necessariamente sono solo risposte a bisogni. Prendere distanza dall'atteggiamento che descrive i giovani come coloro che "non sanno", "non fanno", "non vogliono", "non...": le proposte progettuali tentano di proporre degli sconfinamenti cioè di percorrere accostamenti e contaminazioni improbabili e impreviste assumendo la forma quindi di una ricerca. L'innovazione sta nel pensare la mente adolescente e giovane come fortemente capace di inclusione dove stanno insieme campi di esperienze differenti: impegno e piacere, appartenenze corte ma forti, leggerezza e intensità, pragmatismo e sogno. E' ormai assodato infatti che si apprende sempre di più attraverso esperienze articolate, connettendo l'informalità al formale e avendo scambi sociali ravvicinati e a distanza. Assumersi il rischio di proporre percorsi che mettono realmente in gioco una dinamica trasformativa (di un contesto, di un laboratorio, di un'esperienza...) si rivela non solo un buon metodo di aggancio per i giovani di un territorio ma è la possibilità di generare capacitazioni *condivise* tra cittadini e contesti differenti (es. passare dal fare insieme in un laboratorio al centro a farlo con altri cittadini in una scuola, in una serata civica...); tutto questo aumenta il senso di autoefficacia e diffonde responsabilità. Di seguito quindi descriviamo alcune azioni che crediamo possano tradurre almeno in via sperimentale tali direttrici di innovazione e portino ad un perseguimento degli obiettivi del Bando e da quelli enucleati dalla società consortile in modo efficace:

Prima Azione Informagiovani: Crocevia delle opportunità (AuroraDomus)

Per i giovani il servizio svolgerà all'interno del progetto un ruolo di service per le varie iniziative promuovendo le varie occasioni di laboratorio del fare che i servizi attiveranno e dando visibilità anche all'esito dei vari percorsi dal punto di vista dei ragazzi e degli operatori. Nell'ambito delle azioni specifiche del progetto l'Informagiovani creerà una vetrina online (sul proprio sito e sui social network) dei percorsi a cui i ragazzi possono partecipare specificando i luoghi, i contenuti, le modalità e i riferimenti, ma anche dando conto in tempo reale di come stanno procedendo le attività attraverso le testimonianze audiovisive dei partecipanti, le notizie dai servizi, le immagini dei risultati prodotti. Informagiovani sarà anche luogo di orientamento dei giovani tra le varie opportunità accompagnando il ragazzo nella scelta del percorso che più risponde ai suoi bisogni. In

questo senso Informagiovani si occuperà della promozione dell'incontro di domanda e offerta tra percorsi dei servizi e giovani. Informagiovani inoltre farà sintesi delle varie azioni restituendo alla cittadinanza (giovane e non) una unità di offerta complessa e articolata che leghi le varie attività dei servizi in un unico sistema integrato. Tutto ciò verrà fatto coinvolgendo i ragazzi stessi in tutte le azioni. Infine Informagiovani sarà la cabina di regia del progetto Younger Card essendo punto di informazione e orientamento circa i progetti e di contatto tra gli enti di accoglienza e i giovani stessi. Target: giovani di Parma dagli 11 ai 17 anni, circa 2.000. Tempi: tutta la durata del progetto.

Seconda Azione Centro Giovani Montanara: Radiofficina (Gruppo Scuola)

Si configura come strumento che crea ponti e sinergie tra diversi mondi: giovani e Comunità, istituzioni e gruppi informali, scuola ed extrascuola, adolescenti e servizi a loro dedicati, giovani di diverse culture, ecc. Radiofficina **è pensata come strumento pratico ed espressivo** che dà voce alle istanze del mondo giovanile che utilizza nuove forme comunicative legate alla multimedialità. Lo strumento radio accentua fortemente la dimensione del protagonismo giovanile e della partecipazione attiva dei ragazzi/e, attraverso l'esposizione di istanze individuali e/o collettive, oppure proposte che possano incidere sul tessuto delle comunità di appartenenza. L'uso e la riscoperta della "Parola" può risultare costruttivo nell'ottica di restituire valore e peso al vissuto adolescenziale, in connessione e partecipazione con il mondo adulto. I ragazzi possono raccontare proprie esperienze di vita, lavorative e di crescita personale attraverso la creazione di format dedicati e condotti da pari. La radio può essere uno degli strumenti formativi nella lotta alla dispersione e all'abbandono scolastico. Abbiamo progettato dei laboratori che possono coinvolgere diversi target di giovani delle scuole secondarie di 1° e 2° grado. La nostra offerta spazia da interventi mirati che coinvolgano il gruppo classe con l'obiettivo di rispondere a bisogni specifici emersi nel contesto classe-scuola; dalla creazione di redazioni web-giornalistiche che aumentino il senso di appartenenza alla propria scuola; alla conduzione di laboratori didattici-tecnologici che permettano di aggiornare e rendere più accattivante la didattica. In particolare vorremmo proporre un nuovo format che tratti del tema del lavoro, di occupabilità ed esperienze formative, nel quale i giovani lavoratori possano raccontare le proprie esperienze di vita in una dimensione autobiografica-narrativa, che proponga nuove letture, stimoli e interessi per i propri pari. Il format vedrà la partecipazione di un gruppo ragazzi che condurranno le interviste ai giovani occupati.

Terza Azione: Centro giovani Casa nel Parco, Atelier del Pensiero (Terra dei colori)

Educare al pensiero: si propone un laboratorio, in cui attivare un approccio alla ricerca filosofica, in maniera differente rispetto ai programmi scolastici. Si attiveranno percorsi di confronto e dialogo al fine di sviluppare nei giovani la componente riflessiva del pensiero, per giungere ad esercitare un pensiero eccellente, che secondo l'accezione data da *M. Lipman*, si ha quando: "...si accresce il pensiero critico e si sviluppa lo stupore della scoperta utilizzando appieno la forza dell'immaginazione (pensiero creativo); non si teme, ma si riconosce la potenza delle emozioni che influenzano ogni scelta, decisione e giudizio". La pratica filosofica, così intesa, fa scoprire la multidimensionalità del pensiero e addestra i giovani ad esercitarla in un contesto comunitario in un percorso di ricerca dinamico e innovativo in grado di abilitare alla comprensione di una società sempre più complessa. Il Laboratorio si conclude con la "**lectio magistralis**" del filosofo francese Oscar Brenifier aperta ai partecipanti ai laboratori filosofici (aprile 2016).

Target: giovani che frequentano le scuole secondarie di secondo grado della città di Parma; Tempi: ottobre 2015 - aprile 2016.

Quarta Azione Centro Giovani Baganzola, Bottega hand made (Terra dei Colori)

Il centro giovani intende esportare all'esterno la propria attività "microimprenditoriale" sviluppata in questo ultimo anno che vede l'utilizzo di materiali di recupero per la costruzione di oggetti utili: borse, pochette, tavolini... proponendo a gruppi di giovani 2 contest creativi in cui sviluppare nuovi oggetti che abbiano 2 principali caratteristiche: utilizzo materiali di recupero e funzionalità/utilità dell'oggetto. I contest hanno l'obiettivo di aumentare il "catalogo" degli oggetti con nuove produzioni e coinvolgere attivamente i

ragazzi in una attività progettuale che possa poi portare alla realizzazione e commerciabilità delle creazioni. Il progetto prevede anche la realizzazione di situazione di vendita degli oggetti quindi una fase post-produzione. Si prevede il coinvolgimento del Liceo artistico P. Toschi e della sezione di moda dell'IPSIA di Parma.

Target: giovani che frequentano le scuole secondarie di secondo grado della città di Parma sopracitate

Tempi: ottobre 2015 - aprile 2016.

Quinta azione Centro giovani Federale: Il Federale caffè (AuroraDomus)

Il CG Federale dispone di un servizio bar che sino ad oggi ha svolto una attività commerciale sia in sinergia con la normale programmazione del Centro sia in maniera autonoma. All'interno del progetto il Federale Caffè cambierà profondamente divenendo un bar gestito da un educatore insieme ai ragazzi che si iscriveranno a questa attività. L'intento è di formare i ragazzi sul campo insegnando loro un mestiere. L'educatore si occuperà pertanto di trasferire sia le competenze gestionali di un bar (attività di ristoro, gestione commerciale, gestione eventi/promozione/comunicazione, gestione burocratica, ecc.) sia della tenuta del gruppo dei giovani che sarà in prevalenza di ragazzi con minori opportunità. Questo servizio avrà pertanto una duplice valenza: da un lato sarà un laboratorio del fare per giovani con percorsi scolastici difficili o interrotti in cui crescere sia sotto il profilo delle competenze che sotto quello della tenuta; dall'altra sarà un laboratorio di comunità in cui i ragazzi proporranno al quartiere un luogo di aggregazione sociale. Questo sarà un percorso di formazione non formale a tutti gli effetti e verrà affiancato dall'ente di formazione Irecoop al fine di certificarne le competenze al termine del periodo di apprendimento. Il percorso sarà guidato da un educatore esperto sia nella gestione di un servizio commerciale di ristoro sia nella gestione di gruppi giovanili. Il Federale Caffè rimarrà strettamente collegato alle attività del Centro Giovani.

Target: giovani che frequentano le scuole secondarie di secondo grado della città di Parma sopracitate. L'utenza prevista sarà di circa 25 ragazzi coinvolti nel corso all'interno del bar, mentre l'utenza raggiunta dalle attività portate avanti dai ragazzi nella gestione del Federale Caffè saranno 250 persone. Tempi: ottobre 2015 - agosto 2016;

Sesta Azione Centro giovani Esprit: Sapori differenti: laboratorio didattico di cucina (Eidè)

Il laboratorio di cucina è uno straordinario canale comunicativo ed espressivo per adolescenti e preadolescenti, particolarmente efficace per i più timidi e introversi, per chi ha abilità differenti, ma anche per i tanti ragazzi stranieri appena arrivati in Italia che frequentano i corsi di italiano al centro Giovani Esprit. La cucina in contesti educativi e formativi può essere un'opportunità professionalizzante in cui sperimentare competenze e capacità utili anche all'orientamento o al ri-orientamento di preadolescenti e adolescenti. costituisce inoltre un'ottima spinta all'integrazione e al confronto, senza esporsi troppo perché è prevalente l'uso delle mani rispetto all'utilizzo della parola, ed è luogo di scambi interculturali e intergenerazionali. Il progetto prevede di incrementare le opportunità professionalizzanti di tale laboratorio soprattutto attraverso un'apertura al territorio che coinvolga in entrata e in uscita le scuole interessate (in particolare Enaip, Istituto Alberghiero come scuole secondarie di secondo grado, ma anche le scuole secondarie di primo grado del quartiere di riferimento), e diverse realtà che si occupano di ristorazione e lavorazione del cibo legate alla Food Valley ma anche di altri territori. Queste esperienze saranno proposte non solo per fare conoscere dei contesti lavorativi e produttivi ma anche per comprendere le diverse filosofie ed approcci legati alla ristorazione: dal Mac Donald's, alla cucina tipica locale, alla cucina a km zero, al macrobiotico, fino al vegano. Nello specifico, il laboratorio prevede questi livelli di azione: Attività laboratoriale, con un appuntamento settimanale con un gruppo di max 15 ragazzi di età compresa fra i 12 e i 16 anni (circa 20 incontri da 2,5 h) Visite a luoghi significativi: la Pentola magica (ristorazione macrobiotica take away collocata nel quartiere), Alma (Scuola di Cucina Internazionale a Colorno), gita all'Expo, visita ai ristoranti e ai luoghi di produzione di Spigaroli (tot circa 30 H); Ospiti significativi: uno chef del territorio, un pediatra nutrizionista, ecc.; Preparazione di micro eventi ed aperitivi in collaborazione con il bar del Centro Giovani federale; Rielaborazione e

valorizzazione dell'esperienza attraverso la trasmissione radio Radio Chef in collaborazione col Centro Giovani Montanara, e attraverso la documentazione video da divulgare tramite i social network.

Settima Azione Laboratorio videomaker/ Spazio Giovani in Civica

Questo servizio è uno spazio giovanile all'interno della Biblioteca Civica di Parma. Qui i ragazzi studiano insieme, utilizzano i materiali della Biblioteca, giocano e fanno aggregazione. Nell'ambito di questo progetto il servizio proporrà attività laboratoriali di costruzione di competenze nell'ambito audiovisivo. Il laboratorio videomaker sarà condotto da un esperto che affiancherà l'educatrice nella creazione di video (dall'ideazione allo storyboard, dalla ripresa al montaggio). I ragazzi coinvolti nel laboratorio cureranno la documentazione audiovisiva delle varie azioni del progetto realizzando videointerviste ai ragazzi coinvolti, filmando le varie esperienze e attività nei diversi servizi e creando delle clip che poi saranno divulgate tramite l'azione di comunicazione/promozione svolta dall'Informagiovani e sopra descritta.

Target: giovani che frequentano le scuole secondarie di secondo grado della città di Parma sopracitate. L'utenza prevista sarà di circa 20 ragazzi coinvolti nel laboratorio, i quali coinvolgeranno a loro volta altri giovani nella creazione delle clip audiovisive.

Tempi: tutta la durata del progetto

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Come già descritto nei paragrafi precedenti la rete di Prospettive agisce sull'intero contesto città con servizi diffusi capillarmente. Sostanzialmente tutti gli interventi si svolgono all'interno dei contesti /centri ma hanno una ricaduta a livello del proprio territorio limitrofo (quartiere) ma in realtà sono aperti a tutta l'utenza cittadina.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Come già specificato nei paragrafi precedenti sono indicati i target e i potenziali utenti raggiungibili come destinatari diretti dell'intervento, comunque stimati in circa 2500 (comprendendo il dato di raggiungimento del target attivato da un servizio come IG). Per quanto riguarda gli indiretti essendo i centri di Prospettive "dispositivi di comunità" riescono a raggiungere con la propria presenza fissa e capillare in alcuni casi storica, i residenti dei quartieri che ne frequentano spazi e attività. Le attività specifiche in modo complessivo stimiamo che possano raggiungere un numero di destinatari indiretti (famiglie, insegnanti, commercianti, cittadini) di circa 800 persone.

Risultati previsti:

Obiettivo generale	Obiettivo operativo	Azioni/Risultato
Risvegliare l'interesse	Promuovere e ingaggiare sul territorio gruppi di giovani su "nuovi modi di partecipare" gli spazi educativi	Laboratori delle 7 azioni. Risultato atteso: avvio di tutte e 7 le sperimentazioni e partecipazione media ad ogni proposta di almeno 10/15 giovani nuovi: ingaggio di circa 80 nuovi giovani.
Imparare a comprendere	Sostenere azioni di compartecipazione degli spazi giovanili finalizzati alla responsabilizzazione dell'uso ma anche della progettazione	Istituire all'interno dei centri e progetti gruppi di giovani costituiti in comitati, associazioni, gruppi informali, assemblee atte a costruire

		la compartecipazione. Risultato atteso:avvio di almeno 2 esperienze tra formale d informale e aumento delle younEr card e dei progetti correlati.*
Connettere la conoscenza	Promuovere l'esplorazione da parte dei gruppi e dei giovani frequentanti tra i diversi spazi, laboratori e progetti della città (e non solo); Provare a formalizzare meglio uno scambio di opportunità tra centri.	Avviare almeno 3 esperienze co-progettate e condivise tra centri anche sfruttando le azioni sperimentali inserite in questo bando.
* Rispetto alla YounGER card i centri e servizi stanno predisponendo alcuni progetti specifici di esperienza ed impegno oltre che attivare alcuni operatori economici e culturali che permettano poi la spendibilità dei punti accumulati.		

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

AVVIO DEL PROGETTO: **14 settembre 2015**

CONCLUSIONE DEL PROGETTO: **31 dicembre 2016**

CRONOPROGRAMMA

	2015						2016												
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	dic	
AZIONI																			
1 IG																			
2 Mon																			
3 CNP																			
4 Baga																			
5 Fed																			
6 Esp																			
7 Civ																			
Coord																			

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Il progetto prevede che l'azione di coordinamento interno abbia un compito di monitoraggio della progettazione specifica, dell'avvio, della realizzazione e delle relative azioni di documentazione e rendicontazione della proposta progettuale. Per realizzare questo compito viene destinato un monte ore complessivo che vengono imputate sul seguente budget di spesa. Gli strumenti principalmente utilizzati per sviluppare l'attività di monitoraggio sono:

- n° 2 incontri tra i coordinatori per verificare l'andamento dell'attività e le relative criticità;
- compilare in modo sistematico e specifico gli strumenti di monitoraggio già in dotazione a tutti i servizi di Prospettive e richiesti dall'Amministrazione comunale;
- documentare in modo sistematico e con differenti modalità le attività e le proposte al fine di poter costruire anche una rendicontazione sociale da restituire alla cittadinanza oltre che ai committenti.

(A+B) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Spesa Personale Educativo **€ 15.032,50**

Spesa Personale Coordinamento **€ 1.550,00**

Materiali di consumo: **€ 886,50**

Utenze: **€ 531,00**

Euro **18.000** (TOTALE SPESA PROGETTO) (minimo 6.219,94 euro; massimo 18.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 9.000,00

(massimo il 50% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: **PROSPETTIVE SCS** Euro **9.000,00**

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

----- Euro-----

----- Euro-----

TOTALE Euro 9.000,00

